

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta del 16 Aprile 2009

VERBALE N. 27

L'anno duemilanove, il giorno di giovedì 16 del mese di aprile alle ore 16,30 nei locali del Municipio Roma VII, siti in Via Prenestina, 510, si è riunito in seduta pubblica previa trasmissione degli inviti per le ore 16,00 dello stesso giorno il Consiglio del Municipio.

Assume la presidenza dell'assemblea: Marinucci Cesare.

Assolve le funzioni di Segretario il Direttore del Municipio Dr. Raffaele Di Mauro, coadiuvato dal Funzionario Amministrativo Anna Telch.

Partecipa alla seduta il Consigliere Aggiunto Nura Md Alam.

A questo punto, il Presidente dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 20 Consiglieri:

Berchicci Armilla	Mariani Antonia	Recine Alberto
Ciocca Giulio	Marinucci Cesare	Rosi Alessandro
Corsi Emiliano	Mercuri Aldo	Rossetti Alfonso
Di Biase Michela	Orlandi Antonio	Tedesco Cheren
Fabbroni Alfredo	Paoletti Sergio	Tesoro Alfonso
Fannunza Cecilia	Pietrosanti Antonio	Valente Biagio
Flamini Fabrizio	Platania Agostino	

Risultano assenti i Consiglieri: Di Matteo Paolo, Giuliani Claudio, Figliomeni Francesco, Mastrantonio Roberto, Vinzi Lorena.

Il Presidente, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa, quali scrutatori i Consiglieri Orlandi Antonio, Valente Biagio e Ciocca Giulio invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

Alle ore 17,00 entrano in aula i Consiglieri Mastrantonio Roberto e Vinzi Lorena.

(O M I S S I S)

Alle ore 17,35 escono dall'aula i Consiglieri Orlandi Antonio, Recine Alberto Mariani Antonia.

(O M I S S I S)

MOZIONE N. 10

“Solidarietà alle manifestanti di Kabul”

Premesso

Che il Governo di Kabul ha recentemente approvato una legge che legalizza lo stupro del marito nei confronti della moglie, ovvero obbliga le donne a "concedersi" al marito senza opporre resistenza; vieta alle donne di uscire di casa, di cercare lavoro o anche di andare dal medico senza il permesso del consorte e affida la custodia dei figli esclusivamente ai padri e ai nonni.

Che il testo permette inoltre tacitamente il matrimonio di bambine e assicura agli uomini maggiori diritti in materia di eredità.

Che tale legge autorizza, tra l'altro, le violenze e i rapporti sessuali coatti all'interno del matrimonio, rappresentando un duro colpo ai diritti delle donne afgane.

Considerato

Che circa trecento donne afgane hanno provato a manifestare la loro contrarietà alla nuova legge, ma sono state fatte oggetto di una sassaiola da parte di una contro manifestazione tutta maschile, proprio mentre la polizia interveniva per disperdere la folla.

Che al grido di “siete cagne non donne sciite” il corteo riunitosi davanti l'università è stato costretto a fuggire.

Che il provvedimento è stato criticato duramente dal «Fondo di Sviluppo delle Nazioni Unite per le Donne», che mette in guardia da questa legge, non ancora pubblicata ufficialmente, ma confermata dal ministro dell'interno afgano.

Che pochi giorni fa nel sud dell'Afghanistan è stata uccisa una parlamentare provinciale di nome Sitara Achikzai, impegnata nella difesa dei diritti femminili.

Che in Italia nonostante le numerose azioni positive volte a rimuovere la violenza di genere, questo costituisce ancora la prima causa di morte o invalidità permanente delle donne tra i 14 e i 50 anni.

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Esprime

Solidarietà nei confronti delle manifestanti e degli attivisti dei diritti umani che giornalmente si battono per la tutela delle donne.



Ed impegna

Il Presidente del Municipio ad issare la Bandiera del Comune di Roma, presente all'interno della sala del Consiglio, listata a lutto quando una donna muore a causa di violenze subite;

Ed a promuovere iniziative nel territorio municipale finalizzate alla lotta contro qualsiasi forma di violenza o mutilazione nei confronti di tutte le donne senza distinzione di religione, razza, stato sociale ed età.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione della suesposta mozione.

Procedutosi alla votazione, peralzata di mano, il Presidente, assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Approvata all'unanimità.

Assume il n. 10.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
(Cesare Marinucci)

IL SEGRETARIO
(Dr. Raffaele Di Mauro)